

Aumentati i posti in Intensiva

NOVARA (bec) I numeri del contagio da Covid non diminuiscono così come non diminuisce la pressione sugli ospedale, sia quello di Novara, sia quello di Borgomanero. L'ipotesi paventata dal presidente della Regione Cirio, quindi, di chiedere di spostare il Piemonte dalla zona rossa a quella arancione, non sembra proprio trovare supporto nei dati oggettivi. Anzi. Nel tardo pomeriggio di mercoledì 18 novembre per affrontare le nuove necessità emerse con l'epidemia Covid è stato attivato come terapia intensiva lo spazio antistante la Rianimazione dell'Aou di Novara, esattamente come era accaduto la scorsa primavera. Con la conversione, avvenuta giorni fa, da subintensiva a intensiva, anche del reparto realizzato con il finanziamento della Fondazione De Agostini, i posti in terapia intensiva

dell'Aou sono saliti a 31.

Non venendo meno la pressione sulle strutture dell'Aou e sul Pronto soccorso, già due giorni prima la direzione generale aveva deciso l'apertura di un nuovo reparto Covid, da 14 posti letto, nell'edificio della Casa di cura. Era salito così a 261 il numero di posti letto Covid (compresa terapia intensiva e subintensiva) riservati ai pazienti Covid, circa il 40% del totale.

Sempre nella giornata del 18 novembre, sono stati sei i decessi al Maggiore della Carità a Novara: tre donne (classe 1926, 1933, 1932) e tre uomini (classe 1948, 1952 e 1955). I ricoverati sono 248: 25 in terapia intensiva, 26 in subintensiva, 152 nei vari reparti covid, 12 in malattie infettive, 33 a Galliate; sono state 10 le dimissioni, 8 i trasferimenti



Il professor Francesco Della Corte con i medici

4. ECONOMIA

Medici e infermieri Usca curano a domicilio: «Entriamo in contatto con famiglie e fragilità»

Pecchiarì minacciati: «Fate tornare i nostri figli a scuola»

Aumentati i posti in Intensiva

ITOF

È l'Alfa realizzata da due cronisti: un 38° per distinguere il Covid-19 dall'influenza.